

# Ateneo al voto, sfida su fondi e autonomia

Al via l'elezione del nuovo rettore. Mercoledì per essere scelto a De Toni, Pascolo o Sechi serve la maggioranza assoluta

di **Giacomina Pellizzari**

Il nuovo rettore dell'università, quello che sarà eletto entro il 5 giugno e riceverà il testimone da Cristiana Compagno, andrà a battere cassa a Roma e a Trieste. Questo impegno accomuna i tre programmi degli altrettanti candidati: il prorettore Leonardo Sechi, il già preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni, e il docente di bioingegneria, Paolo Pascolo, gli stessi che si differenziano, invece, sul fronte della federazione tra atenei. Tutti escludono la fusione, ma se Sechi è pro federazione e De Toni preferisce creare una rete tra università, Pascolo esclude entrambe le possibilità e pensa a collaborazioni di sussidiarietà e complementarietà.

Su questi punti si gioca l'elezione del nuovo rettore dell'ateneo friulano. Mercoledì sera, però, a palazzo Florio difficilmente la fumata sarà bianca perché nella prima votazione elettronica è necessaria la maggioranza assoluta dei votanti.

**Finanziamenti** Il prorettore non ha dubbi: va rinegoziato il sostegno economico e l'imposizione fiscale con Comune e Regione. Qualche esempio? «L'aliquota Imu applicata sugli immobili dell'ateneo è la più alta» scrive Sechi pensando all'esenzione dal pagamento dell'Irap. Fondamentale an-



Alberto Felice De Toni

che il recupero di autorevolezza della Crui (Conferenza dei rettori), la quale «ci ha inondati di mozioni approvate all'unanimità, ma l'unica posizione unanime che avrebbe forse avuto forza sul sistema politico sarebbe stata quella delle dimissioni in blocco di quanti più rettori possibili». Questo per dire che anche il nuovo rettore di Udine deve «farsi promotore, all'interno della Crui, di uno spirito nuovo per chiedere una diversa programmazione dei finanziamenti statali con un'adeguata estensione temporale». Dello stesso avviso De Toni: «La Regione - spiega - sostiene il nostro sviluppo



Paolo Pascolo

edilizio con fondi che in realtà riceve dall'ateneo tramite l'Irap, la percentuale è pari all'8,5%, mentre quella accordata alle banche regionali è del 3,5%». Sulla questione fondi, visto che Udine sconta lo storico sottofinanziamento statale (circa 20 milioni l'anno), si sofferma anche Pascolo auspicando la rinegoziazione con la Regione dei progetti edili per ottimizzarli alla luce di un eventuale calo di iscrizioni.

**Federazioni tra atenei** Pascolo è contrario: «Si parla di federazione, ma nello sfondo c'è anche la parola fusione». Se sarà eletto, Pascolo si impegna ad approfondire la questione con



Leonardo Sechi

la comunità accademica «al fine di trovare una soluzione più consona alla nostra università che, per legge, è ad autonomia reale». E se Sechi intende arricchire le convenzioni già firmate con Trieste, Verona e Trento, De Toni prevede reti di università che non corrispondono a fusioni o federazioni. «Oggi - fa notare il preside di Ingegneria - l'attivazione di una laurea triennale o magistrale richiede gli stessi requisiti minimi indipendentemente che sia interateneo o meno, non produce alcun incentivo economico, non favorisce la mobilità di docenti e studenti tra atenei. Se vogliamo una fruttuosa interazione

## Seggi aperti, dalle 9 alle 18, poi spoglio elettronico



**Dopodomani all'università di Udine il nuovo rettore sarà eletto con il voto elettronico. Dalle 9 alle 18, oltre 1.200 elettori, 377 professori, 272 ricercatori e assistenti, 514 tecnici e amministrativi e 38 studenti, decideranno a chi affidare la guida dell'università per i prossimi sei anni, dal 2013/14 al 2018/19. Tre i candidati: Alberto Felice De Toni, Paolo Pascolo e Leonardo Sechi. Alla prima votazione, spiega il decano, Livio Clemente Piccinini (nella foto), il rettore sarà eletto solo se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, mentre nella seconda e terza (23 e 30 maggio) basterà il 40% dei voti esprimibili.**

tra università, le regole attuali vanno riscritte».

Sedi decentrate Su questo punto sono tutti d'accordo: vanno sostenute con il supporto del territorio.

**Ricerca e didattica** Diverse le proposte dei ricercatori secondo i quali alla ricerca «deve essere dato il massimo sostegno possibile», mentre sul fronte della didattica è indispensabile «una programmazione triennale per il reclutamento del personale». L'impegno a raccogliere questi suggerimenti non manca da parte dei tre candidati rettori. Sechi propone un modello di offerta formativa dove i corsi di laurea triennale sono elementi di garanzia della formazione collegata al territorio, mentre i corsi di laurea magistrale sono pensati per rafforzare l'attività di ricerca. De Toni, invece, invita a una riflessione sul livello di sostenibilità dell'attuale offerta formativa per valorizzare le competenze sviluppate all'interno dell'università. Ultimo, ma non per importanza, Pascolo, il quale punta sul rilancio dell'offerta formativa al fine di «garantire una convertibilità del laureato nel mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca e dei dottorati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E COMMENTA

[www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)